

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziata
dall'Unione europea

Provincia dell'Autonomia
e del Lavoro

Italiadomani



We prepare for
Cambridge
English Qualifications



Twinning



Erasmus+
Avvicina la vita, apre la mente.

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIUSEPPE FAVA"**

Via Tinparello, 47 - Tel. e Fax 095-7277486 - MASCALUCIA
Cod. Fisc. 93238350875 - Codice Meccanografico CTIC8BC002
e-mail ctic8bc002@istruzione.it pec: ctic8bc002@pec.istruzione.it
sito web: www.icgfava.edu.it

Circolare n. 91

Ai Docenti
Al D.S.G.A.
Al personale ATA
Ai Sigg.ri Genitori degli alunni
Al sito Web

Oggetto: Sciopero generale del 28.11. 2025.

Si comunica che, per la giornata del 28 Novembre 2025, è previsto uno sciopero generale del personale docente e Ata, a tempo determinato e indeterminato, delle scuole di ogni ordine e grado, proclamato dalle sigle sindacali COBAS, UNICOBAS, CONFEDERAZIONE USB, CUB, SINDACATO SOCIALE DI BASE – SSB, FLAI TS.

Il dettaglio di suddetto sciopero è pubblicato sul Cruscotto degli scioperi nel pubblico impiego rinvenibile sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri all'indirizzo: <https://cruse-gepas.perlapa.gov.it/detail/4827728a-bd77-4972-8f48-94832f6cc1df>

PRESTAZIONI INDISPENSABILI DA GARANTIRE

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del richiamato Accordo Aran, in relazione all'azione di sciopero indicata in oggetto, presso questa istituzione scolastica saranno garantite le prestazioni indispensabili individuate in sede di protocollo di intesa d'Istituto sullo sciopero e contemplate nel Regolamento d'Istituto.

I **docenti** sono invitati a comunicare tempestivamente l'eventuale intenzione di aderire allo sciopero, di non aderire allo sciopero oppure di non aver ancora maturato alcuna decisione sull'adesione o meno allo sciopero.

Si ricorda che l'eventuale dichiarazione di voler aderire allo sciopero è irrevocabile e fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga

Sulla base dei suddetti dati e delle comunicazioni rese dal personale, si informano i **genitori** che non è possibile fare previsioni attendibili sull'adesione allo sciopero e sui servizi che la scuola potrà garantire pertanto sono pregati, nella stessa mattina del 03.10.2025 di accertarsi del regolare svolgimento dell'attività didattica.

Ringraziando per la solita fattiva collaborazione, porgo cordiali saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Viviana Ardica

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2 D.L. 39/1993

Al Dirigente Scolastico
dell'I.C. "Giuseppe Fava" di
Mascalucia (CT)

DICHIARAZIONE

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'Accordo Aran sulle nome di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020.

Oggetto: Comparto Istruzione e Ricerca – Sezione Scuola. Azioni di sciopero previste per il 28.11.2025

Il/La sottoscritta in servizio presso l'Istituto Comprensivo Giuseppe Fava. in qualità di, in riferimento allo sciopero in oggetto, consapevole che la presente dichiarazione è irrevocabile e fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga,

DICHIARA

- la propria intenzione di aderire allo sciopero
- la propria intenzione di non aderire allo sciopero
- di non aver ancora maturato alcuna decisione sull'adesione o meno allo sciopero

In fede

Data



SCIOPERO GENERALE

CONTRO LA FINANZIARIA DI GUERRA

28 NOVEMBRE


USB
UNIONE SINDACALE DI BASE

SCIOPERO GENERALE

CONTRO LA MANOVRA DI GUERRA E L'ECONOMIA DEL GENOCIDIO, PER SALARI, PENSIONI E DIRITTI SOCIALI

Il governo ha approvato una manovra di bilancio che non difende il lavoro, ma lo attacca. Una manovra di guerra, che taglia ancora risorse alla scuola, congela i salari di tutto il pubblico impiego e rinnova il contratto con aumenti che non recuperano neanche lontanamente la perdita di potere d'acquisto di docenti e personale ATA, ma aumenta la spesa militare e regala miliardi di euro a banche, imprese e rendite da capitale. Mentre i prezzi continuano a salire, gli stipendi restano da fame e le pensioni si riducono ogni anno. Si lavora di più, si guadagna di meno e si vive peggio. Questa non è crisi: è una scelta politica, e chi la paga sono i lavoratori e le lavoratrici.

USB DICE BASTA: VOGLIAMO PIU' SALARIO E DIRITTI

Scioperiamo per dire che il lavoro deve tornare a valere. Perché non è accettabile che in Italia la quasi totalità del personale della scuola guadagni meno di duemila euro al mese, che ancora 250.000 siano precari, mentre i profitti crescono e la povertà dilaga. Chiediamo:

- aumenti salariali che recuperino l'inflazione reale che supera il 16%;
- un piano assunzionale reale;
- la rivalutazione automatica dei salari e delle pensioni al costo reale della vita;
- investimenti nell'edilizia scolastica e nella sicurezza delle scuole;
- l'eliminazione di ogni forma di PCTO, a partire da quelli svolti in collaborazione con le forze dell'ordine e le forze armate;
- lo stop alla spesa militare e alla politica di guerra che ruba risorse al lavoro e alla società.

FERMIAMO L'ECONOMIA DELLA GUERRA E DEL GENOCIDIO

Ogni euro speso in armi è un euro tolto alla scuola, ai nostri stipendi, alle nostre pensioni e alla sicurezza nostra e dei nostri alunni e studenti. Il Governo Meloni con le sue scelte alimenta un'economia di guerra che arricchisce le industrie militari e toglie ossigeno al lavoro e ai servizi pubblici. Mentre si tagliano gli stipendi e si aumenta la burocrazia e i carichi di lavoro, si finanzia la distruzione e si tace davanti al genocidio del popolo palestinese, che si consuma sotto gli occhi del mondo nel silenzio complice delle istituzioni europee e italiane. USB rifiuta questa logica: la nostra sicurezza è il lavoro, la pace, i diritti sociali, non le bombe né i carri armati.

IL 28 NOVEMBRE, BLOCCHIAMO IL PAESE E IL 29 TUTTI A ROMA

Lo sciopero generale è la risposta collettiva a chi volerendoci invisibili! Il giorno dopo, **sabato 29 novembre, saremo a Roma per la manifestazione nazionale**: per portare in piazza la forza del lavoro, dei giovani e dei movimenti sociali.

Bloccare tutto per cambiare tutto.

Perché se non cambiamo la scuola, non cambierà mai la società.

28 NOVEMBRE 